



BRUXELLES: NOVITA' A 360 GRADI

Antonietta Majoli

NASCE LA BERIC

Nasce un organismo comunitario di controllo del settore delle Tlc - Telecomunicazioni - denominato BERIC, che sostituirà l'attuale ERG, gruppo dei regolatori europei. La nuova Autorità, insieme alla Commissione Ue, potrà muovere delle osservazioni sulle misure prese dai singoli Stati nel settore delle Tlc, inviando delle raccomandazioni che però non sono legalmente vincolanti. La novità - spiegano fonti vicine al dossier - è che, passati due anni dalla raccomandazione, nel caso in cui questa non sia stata rispettata, Bruxelles potrà prendere delle decisioni, stavolta dal valore vincolante.

In tal modo - spiegano fonti della Commissione Ue - sarà praticamente impossibile per un'Autorità nazionale varare dei provvedimenti contrari alle regole e alle indicazioni dell'Ue.

Inoltre, secondo il compromesso raggiunto, si riconosce il rischio di investimento delle imprese delle Tlc, a patto che gli operatori del settore rispettino le regole della concorrenza, a partire dai prezzi per l'accesso alle reti di nuova generazione che devono rispettare sempre il principio della non discriminazione.

LIBRO BIANCO SULL' ADATTAMENTO ALL' EFFETTO SERRA

"Morire per gli effetti di un clima sempre più mutevole, con un termometro che nel Sud dell'Europa oscillerà con maggiore frequenza tra picchi di calore, mettendo a repentaglio la qualità e la disponibilità di una risorsa, l'acqua, indispensabile alla vita dell'uomo, degli animali e delle piante. A soffrirne di più saranno le persone anziane, i portatori di handicap, le famiglie a basso reddito".

E' lo scenario tracciato dalla Commissione europea nel 'Libro bianco' su l'Adattamento ai cambiamenti climatici che è stato presentato il 1 aprile 2009 a Bruxelles, alla vigilia di numerosi confronti internazionali sul clima, non ultimo il vertice a Copenaghen a dicembre 2009.

Un documento che è un grido d'allarme verso i responsabili politici affinché affrontino le sfide all' interno di un quadro d'azione europeo. Insomma, Bruxelles indica la strada per creare una vera e propria strategia comune mettendo fine alla frammentazione dei singoli interventi.

Un'azione comune si impone - ha messo in guardia l'esecutivo europeo - in quanto "ci vorrà del tempo prima che il pianeta si rimetta delle conseguenze del gas ad effetto

serra già presente nell'atmosfera". Effetti, "che si faranno sentire ancora per almeno 50 anni".

Dal 2009 al 2012 Bruxelles suggerisce di creare un Centro di scambio d'informazioni sugli effetti dei cambiamenti climatici; d'integrare l'obiettivo 'clima' in tutte le politiche europee, rafforzando le capacità di adeguamento dei sistemi sanitari e sociali con la creazione di meccanismi di sorveglianza sulla salute e le malattie trasmissibili. Il settore del lavoro dovrà poi prendere in conto la dimensione sociale dell'adeguamento ai mutamenti climatici. Dal 2013 la nuova strategia con strumenti finanziari adeguati.

CIBI 'CREATIVI' INVENTATI DALL'UE PER APRIRE IL MERCATO E FRONTEGGIARE LA CRISI ECONOMICA DANDO UNA SPINTA ALLE AZIENDE DEL SETTORE

BIBITE DI FANTASIA - Più precisamente bibite con "denominazione di fantasia" e con aroma e colore di aranciate e limonate.

FORMAGGI ALLA CASEINA - E' ammesso l'utilizzo del 5% della caseina e dei caseinati industriali in sostituzione parziale del latte per ottenere formaggi a pasta filata venduti come analoghi alla mozzarella. Ma nel frattempo la Commissione europea potrebbe approvare un nuovo regolamento che porterà al 10% la quantità della caseina e dei caseinati utilizzati questa volta non solo nei formaggi a pasta filata ma anche a tutti gli altri tipi.

CIOCCOLATO SENZA CACAO - Da anni l'Unione europea ha imposto all'Italia di aprire i propri mercati anche al cioccolato ottenuto con l'aggiunta di grassi vegetali diversi dal burro di cacao.

VINO SENZA UVA - Ovvero ottenuto dalla fermentazione di frutta, dai lamponi al ribes.

VINO ALLO ZUCCHERO - E' una pratica utilizzata nei Paesi del Nord Europa, che permette di aumentare la gradazione del vino attraverso l'aggiunta di zucchero.

LA NUOVA ERA OBAMA

Cristiano Zagari

Con l'entrata di Barak Obama nella mitica Sala ovale è terminata ufficialmente l'Era Bush.

Dal punto di vista della politica estera il mutamento si traduce nel ritorno al multilateralismo e alla condivisione delle responsabilità a livello di Comunità internazionale.

Pur tuttavia, non significa che l'uso della forza nelle relazioni internazionali venga meno...

Al contrario, i posti in prima fila nel nuovo

sommario

BRUXELLES: NOVITA' A 360 GRADI (pag.1)

Avv. Antonietta Majoli

LA NUOVA ERA OBAMA (pag.1)

Dott. Cristiano Zagari

L'IRLANDA E IL TRATTATO DI LISBONA (pag.2)

Staff EDR (Loredana C. Teodorescu)

ANNI DI POVERTÀ (pag.3)

Staff EDR (Loredana C. Teodorescu)

INCONTRO FORMATIVO STUDENTI ORGANIZZATO DA EUC GROUP E CENTRO EUROPE DIRECT ROMA (pag.3)

Staff EDR (Sara Di Gianfrancesco)

BANDI (pag.4)

EVENTI (pag.5)

PUBBLICAZIONI (pag.6)

Responsabile di redazione

Prof. Raffaele Torino

Comitato di redazione

Prof. Luigi Moccia

Prof. Avv. Raffaele Torino

Avv. Luca Luchetti

Avv. Simonetta Stabile

Avv. Antonietta Majoli

Dott.ssa Monica Dido

Dott.ssa Alessia Bolognini

Dott. Stefano Milia

Dott. Cristiano Zagari

Impaginazione

Carlo Fadini

Hanno collaborato a questo numero

Antonietta Majoli, Cristiano Zagari, Alessia Bolognini, staff

Europe Direct Roma

contesto multilaterale, le cosiddette responsabilità, si conquistano con i muscoli.

Ad esempio dopo i colloqui di Monaco di Baviera tutti hanno capito che dietro ai sorrisi tra Biden ed Ivanov è in corso una vera e propria partita di Risiko dal Kirghizistan alla Georgia passando per Kaliningrad.

E l'Europa ?

Pochi giorni fa il presidente della Commissione europea Barroso, accompagnato da diversi commissari, si è recato a Mosca per fare il punto con Medvedev e Putin sullo stato dei rapporti tra Unione europea e Russia.

La Russia da parte sua, per quanto equiparata ad uno Stato-nazione con confini ben definiti, fatica non poco a distaccarsi dal retaggio di "impero" e soprattutto a placare la sete di sovranità.

L'Unione europea, in totale antitesi con Mosca, nasce, invece, dalla volontà di singoli Stati-Nazione di rinunciare a parte della loro sovranità e a condividere uno spazio comune di politiche concertate.

Nulla di strano che il rapporto tra queste due bizzarre creature si concretizzi in un rapporto speculare dettato da obblighi di buon vicinato e da importanti interessi economi-

co-commerciali.

Tre dati: basti pensare che annualmente il mercato russo assorbe merci europee per 100 miliardi di euro, che alcuni Paesi europei tra cui il nostro dipendono dal gas russo o che Mosca, da parte sua, conta molto sul sostegno dell'Unione europea riguardo all'entrata nel WTO - World Trade Organization - (vero e proprio label per l'imprenditoria russa).

Di tutti questi argomenti si è parlato nell'incontro tenutosi a Mosca qualche giorno fa, anche se poi tutto è stato oscurato dalla polemica tra Barroso e Putin riguardo al rispetto dei diritti umani in Russia relativamente ai recenti assassini di Stanislav Markelov e di Anastasia Babourova.

Non è da escludere che dietro a questo colpo d'ala, la Commissione europea, un po' perché a fine mandato, un po' perché surclassata al pari della Presidenza ceca dell'Ue dall'ipe-rattivismo di Sarkozy, stia cercando di recuperare una visibilità politica ultimamente un po' annebbiata.

In conclusione, con l'Era Obama si sta aprendo per le relazioni internazionali una nuova fase in cui per esserci domani bisogna mostrare i muscoli oggi. Anche l'Europa ci sta provando: a modo suo...

L'IRLANDA E IL TRATTATO DI LISBONA

Staff EDR

Il 12 giugno 2008 gli irlandesi, attraverso un referendum popolare, hanno bocciato la ratifica del Trattato di Lisbona, con il 53% dei voti contrari. Il referendum è stato indetto in conformità all'articolo 6.1 della Costituzione irlandese, in base al quale l'elettorato è chiamato ad esercitare il suo diritto "di decidere in merito a tutte le questioni di politica nazionale, secondo il bene comune".

I sondaggi successivamente effettuati hanno tentato di delineare le principali ragioni del voto negativo.

Innanzitutto la scarsa conoscenza del Trattato: infatti il 46% degli elettori ha respinto la ratifica del Trattato per "mancanza di conoscenza e comprensione del Trattato stesso". Inoltre, hanno giocato un ruolo non secondario, sia la paura di un'ingerenza massiccia dell'Europa in questioni interne al Paese, sia la volontà di difendere la sovranità nazionale. Anche il desiderio di proteggere l'identità irlandese ha costituito un elemento importante per il fronte del "NO", deciso a salvaguardare, ad esempio, l'opposizione all'aborto, i diritti dei lavoratori, la neutralità del Paese.

A seguito del voto sfavorevole, è stata istituita, ad ottobre 2008, una sotto-commissione parlamentare congiunta sul futuro dell'Irlanda nell'UE con il compito di esaminare le tematiche emerse nel corso della campagna referendaria e la loro connessione al contesto europeo. Nel corso delle sei settimane di deliberazione, la commissione ha convocato 110 rappresentanti di oltre 40 organizzazioni (considerando pertanto un ampio spettro di opinioni) e si è occupata, in particolare, di quattro distinti moduli: le conseguenze per

l'Irlanda del rifiuto del Trattato di Lisbona, le specifiche opzioni disponibili, la mancanza di una comprensione pubblica nei confronti dell'UE e il rafforzamento del ruolo dei parlamenti nazionali nelle politiche europee.

Nel corso dei vari interventi, è stata costantemente sottolineata la necessità della ratifica del Trattato di Lisbona da parte del Paese, per consentirne l'entrata in vigore; esigenza che si è rafforzata soprattutto in seguito alla crisi finanziaria ed economica e al conflitto che ha visto contrapporsi Georgia e Russia. Queste circostanze, infatti, hanno messo in rilievo l'importanza di un'Unione Europea più forte, in grado di dare una risposta unica e coordinata alle sfide emergenti.

Ms. Catherine Day, Segretario Generale della Commissione Europea, ad esempio, nel corso del suo intervento, ha evidenziato l'importanza del Trattato di Lisbona per rendere il processo di decision-making maggiormente efficace e per incrementare il livello di coerenza esterna e di democrazia, con un coinvolgimento più incisivo dei Parlamenti nazionali. Auspicando una rapida soluzione, Ms. Day ha messo inoltre in luce taluni dei benefici di cui l'Irlanda, in qualità di Stato membro, ha potuto godere: aumento della propria influenza a livello internazionale e maggiore capacità di affrontare la recente crisi economico-finanziaria.

Lo stesso Ministro degli Affari Esteri, Micheal Martin, è intervenuto in una delle sessioni finali, l'11 novembre 2008, evidenziando l'opportunità per l'Irlanda di restare "nel cuore dell'UE" per una serie di ragioni. In primo luogo per i benefici apportati in termini di sviluppo all'Irlanda in seguito al suo ingresso nell'UE nel 1973: il suo commercio si è esteso e diversificato, gli investimenti esteri hanno registrato un considerevole incremento, le infrastrutture sono migliorate anche grazie all'impiego dei fondi europei, alcuni istituti, come quelli di tecnologia, hanno ottenuto finanziamenti dal Fondo Sociale Europeo. Inoltre, nel corso degli anni, il settore agricolo ha ricevuto più di 41 miliardi di euro in contributi PAC (Politica Agricola Comune) e riceve tuttora 2 miliardi l'anno. Inoltre, l'elettorato irlandese mantiene una considerazione positiva della membership europea, come dimostrano i risultati di recenti studi indipendenti: il 68% degli irlandesi ritiene che gli interessi del Paese possano essere garantiti meglio rimanendo pienamente coinvolti nell'Unione.

Dopo circa due mesi di lavori, lo scorso 27 novembre, la sotto-commissione ha pubblicato il suo rapporto finale, in cui si esaminano, in particolare, le implicazioni del rifiuto del Trattato di Lisbona nel Paese e le possibili opzioni a disposizione. Una particolare attenzione è stata posta sulla possibile perdita di influenza irlandese all'interno dell'Unione Europea, con effetti gravi nel lungo periodo quali, ad esempio, una riduzione della capacità delle banche irlandesi di raccogliere fondi sul mercato monetario internazionale. Tra le modalità per uscire dall'impasse, i membri della sotto-commissione hanno tenuto in considerazione la possibilità di un se-

condo referendum, escludendo qualsiasi altra soluzione che potrebbe comportare l'uscita dell'Irlanda dall'Unione; ed è stata proprio questa l'opzione scelta e presentata dal Ministro Micheal Martin nel corso del Consiglio europeo tenutosi a Bruxelles l'11 e il 12 dicembre 2008.

In cambio di un secondo referendum che si terrà entro novembre 2009, data di scadenza del mandato dell'attuale Commissione, l'Irlanda ha ottenuto una serie di concessioni su temi sensibili come la neutralità militare, la politica fiscale, i diritti dei lavoratori e il mantenimento di un commissario permanente. Alla luce della "Dichiarazione concernente le preoccupazioni dei cittadini irlandesi sul Trattato di Lisbona" presentata dal Primo Ministro (Taoiseach), sono state garantite tre condizioni giuridiche:

- nulla nel Trattato di Lisbona modifica in alcun modo, per alcuno Stato membro, la portata o l'esercizio delle competenze dell'Unione in materia di fiscalità;
- il Trattato di Lisbona non pregiudica la politica di sicurezza e di difesa degli Stati membri, ivi compresa la politica tradizionale di neutralità dell'Irlanda, né gli obblighi della maggioranza degli altri Stati membri;
- la garanzia che le disposizioni della Costituzione irlandese relative al diritto alla vita, all'istruzione e alla famiglia non siano affatto pregiudicate dal conferimento di uno status giuridico alla Carta dei diritti fondamentali dell'UE da parte del Trattato di Lisbona né dalle disposizioni di detto Trattato in materia di giustizia e affari interni.

I pronostici per un secondo referendum sembrano buoni: secondo il sondaggio Independent/Quantum Research, realizzato tra 500 famiglie, il 55% degli irlandesi sarebbero favorevoli al Trattato, rispetto al 39% dell'ultima rilevazione effettuata a dicembre. Il fronte del "no" è diminuito del 7%, passando dal 37% al 30%, infine gli indecisi sono scesi dal 24% al 15%. Probabilmente questa inversione di rotta va attribuita principalmente alla crisi in atto, per cui la maggioranza degli elettori preferisce "non perdere il treno europeo".

Tuttavia, la data del prossimo referendum non è stata ancora fissata, poichè Dublino aspetta di avere garanzie concrete da Bruxelles sulle condizioni poste in cambio della ratifica.

Il governo irlandese nel frattempo si sta impegnando a facilitare la comprensione pubblica del Trattato, secondo le indicazioni del rapporto finale della sotto-commissione parlamentare, incoraggiando i cittadini a prendere parte attiva nel processo decisionale dell'UE e sollecitando i giornalisti a fornire notizie di carattere europeo. Un secondo "no" al referendum avrebbe infatti conseguenze gravi, potendo essere interpretato come la volontà definitiva dei cittadini irlandesi di non proseguire il cammino di integrazione nell'Unione europea.

Per il momento, la Repubblica Ceca rimane, assieme all'Irlanda, l'unico Paese dei 27 Stati membri a non aver ancora approvato il Trat-

tato. La procedura di ratifica ha da poco superato con successo a Praga la prova del voto alla Camera e attende per aprile o maggio l'esito che esprimerà il Senato.

Per quanto riguarda Dublino, invece, tutto è in mano agli elettori.

ANNI DI POVERTÀ

Staff EDR

La grave crisi economica e finanziaria, mostratasi in tutta la sua gravità nella seconda metà del 2008, ha messo a dura prova le politiche di sviluppo dell'Unione europea, con enormi conseguenze per le popolazioni più vulnerabili dei Paesi del Terzo mondo. A questa già difficile situazione si è aggiunta la crescita dei prezzi dei beni alimentari, che solo nel periodo compreso tra aprile 2007 e aprile 2008 sono aumentati dell'85%.

La fame rimane quindi un problema mondiale lontano dall'essere risolto.

Questo è stato il tema oggetto di discussione nel corso della conferenza organizzata da *Link 2007* (rete di ONG italiane da tempo impegnate sul campo) intitolata "**ANNI DI POVERTÀ. L'indice Globale della fame 2008**", tenutasi a Roma il 12 Marzo scorso.

Il dibattito, moderato dalla nota giornalista Carmen Lasorella, ha preso avvio dall'analisi dell'*Indice Globale della fame*, giunto alla sua terza edizione e tradotto per la prima volta in italiano; l'Italia è sede delle Agenzie del Polo agro-alimentare delle Nazioni Unite (FAO - Food and Agriculture Organization, WFP—World Food Programme e IFAD - International Fund for Agricultural Development) e Paese ospitante il prossimo G8. L'Indice Globale della fame è stato realizzato grazie alla collaborazione di tre organizzazioni leader nello studio delle problematiche sulla sicurezza alimentare: l'International Food Policy Research Institute (IFPRI) di Washington; l'ONG tedesca Welthungerhilfe; l'ONG irlandese Concern Worldwide.

Lo studio, volto a "misurare" la fame globale, è stato condotto sulla base di tre indicatori diversi: la percentuale mondiale di bambini malnutriti; il tasso mondiale di mortalità infantile; la percentuale di popolazione mondiale che non ha accesso ad una quantità adeguata di calorie.

Tra i Paesi analizzati, ben 33 registrano livelli allarmanti di fame, nonostante l'Indice del 2008 sia stato realizzato sulla base dei dati del 2006 che non tenevano conto dell'incremento dei prezzi dei prodotti alimentari (come riso, frumento e mais) avutosi nel 2007 e nel corso del 2008.

Le situazioni più drammatiche si registrano nella Repubblica Democratica del Congo e in Eritrea, dove la percentuale di individui denutriti raggiunge, rispettivamente, il 75 ed il 74 % della popolazione. India, Yemen e Timor Est registrano la più alta concentrazione di bambini sotto peso, al di sotto dei cinque anni (più del 40 % in tutti e tre i Paesi), mentre Sierra Leone ed Angola riportano i più alti tassi di mortalità nella fascia di età

compresa tra zero e cinque anni (rispettivamente 27 e 26 %).

Almeno 800 milioni di persone, già prima della crisi dei prezzi alimentari, non godevano della sicurezza alimentare.

Si tratta quindi di una sfida complessa che, nel corso della conferenza, si è tentato di approfondire delineando possibili piani di azione.

All'incontro, tenutosi presso la sala di Liegro della provincia di Roma, erano presenti: Stefano Piziali - *Link 2007*; il Ministro Plenipotenziario Marco Baccin - Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri; Vittoria De Marchi - portavoce per l'Italia del WFP; Sergio Marelli - portavoce della Coalizione Italiana contro la Povertà e Simona Mari - responsabile EuropeAid della Commissione Europea.

I numerosi interventi hanno innanzitutto evidenziato le diverse cause, emerse dall'analisi dell'Indice Globale, che sono alla base dell'elevato livello di malnutrizione e fame nel mondo: la crescita mondiale della popolazione, la concorrenza posta dai biocarburanti alle piantagioni di mais, le conseguenze del cambiamento climatico, l'urbanizzazione, l'utilizzo di tecnologie arretrate, le speculazioni commerciali.

A queste cause, inoltre, si aggiunge un ulteriore fattore altrettanto complesso e spesso trascurato; negli ultimi dieci anni, gli investimenti nel settore dell'agricoltura sono via via diminuiti e pochi sono stati i programmi di cooperazione allo sviluppo destinati alle aree rurali in cui si concentra la popolazione più povera, in una percentuale che va dal 70 al 91 %.

A tal proposito, *Link 2007* si propone, in un'ottica di sicurezza alimentare orientata verso il medio e lungo periodo, di rimettere al centro delle politiche di sviluppo, lo sviluppo delle aree rurali perché "*e' proprio dall'ultimo miglio che si deve partire per contrastare la fame*".

Altro aspetto di particolare rilievo, emerso nel corso dell'incontro, è il rischio di indebitamento della catena di solidarietà, cui è legata la sopravvivenza di milioni di persone, a causa della crisi economica e finanziaria in corso. I dati presentati dal Ministro Baccin sembrano confermare la preoccupazione.

Se infatti l'Italia nel 2008 destinava lo 0,2% del PIL all' Aiuto allo Sviluppo, la percentuale si è ridotta, nel 2009, allo 0,1%, corrispondente a 320 milioni di euro. Tale percentuale è, per altro ben lontana dal traguardo dello 0,7% del PIL da raggiungere entro il 2015, in linea con i Millennium Development Goals.

Segnale positivo è invece giunto attraverso la testimonianza di Vittoria De Marchi e Simona Mari, che hanno evidenziato l'impegno profuso rispettivamente dal WFP e dall'Unione Europea per tentare di rispondere alla crisi dell'aumento dei prezzi dei generi alimentari, sommatasi ad una situazione pregressa che vedeva già negati, a milioni di persone nel mondo, il diritto al cibo, alla salute e ad una vita dignitosa.

Il WFP, in particolare, sta tentando di dare una risposta all'attuale situazione sia attraverso un sostegno all'agricoltura sia median-

te ulteriori attività che permettano ai Paesi più poveri uno sviluppo autonomo. Inoltre, sono numerosi i progetti pilota messi in atto, quale, ad esempio, quello volto a fornire dei voucher per il cibo o a facilitare l'accesso degli agricoltori ai mercati.

La Commissione Europea, d'altra parte, è intervenuta a fornire il suo contributo, mediante lo stanziamento di 1 miliardo di euro di fondi addizionali, da utilizzare nell'arco di tre anni. Si tratta di un intervento transitorio e rapido, che si pone come obiettivo principale quello di incoraggiare la produzione agricola e l'utilizzo di tecnologie degli agricoltori. Il finanziamento verrà allocato in cinquanta Paesi del mondo, selezionati in base ad una serie di indicatori specifici, che tengono conto ad esempio del livello di povertà, dell'impatto sulla bilancia dei pagamenti causato dall'aumento dei prezzi alimentari energetici, del livello di nutrizione. Le risorse verranno gestite dalle organizzazioni internazionali, regionali e attraverso il canale nazionale o il "call for proposal" (che prevede il coinvolgimento della società civile) e integreranno altri programmi dell'Unione Europea sulla sicurezza alimentare.

In questo difficile contesto caratterizzato dall'incremento dei prezzi degli alimenti, le prospettive di un miglioramento della sicurezza alimentare e nutrizionale non appaiono favorevoli. L'aumento incide infatti sul budget delle famiglie povere, con rischi particolarmente elevati di malnutrizione per neonati e bambini. I prezzi alti riducono anche le quantità di derrate alimentari fornite dai donatori e, ad aggravare la situazione, potrebbero concorrere i timori dei Paesi investiti dalla crisi, con i conseguenti tagli alle risorse destinate alla cooperazione per lo sviluppo. Nel corso della conferenza è stato, però, evidenziato come la strumentalizzazione della crisi finalizzata a giustificare il mancato assolvimento degli impegni presi con la sottoscrizione degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio rappresenterebbe un grave errore. La crisi economica colpirà infatti soprattutto i Paesi più poveri, rischiando di annullare i progressi compiuti finora ed indebolendo ulteriormente le loro economie.

I Paesi del G8 si trovano perciò di fronte ad una grande responsabilità, dato il loro ruolo fondamentale nella definizione del sistema economico-finanziario globale. E tutti auspicano che il prossimo vertice metta in agenda un ripensamento delle priorità e delle strategie di sviluppo.

INCONTRO FORMATIVO STUDENTI ORGANIZZATO DA EUC GROUP E CENTRO EUROPE DIRECT ROMA

Staff EDR

Venerdì 27 Marzo 2009 si è tenuto, presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi Roma Tre, la seconda edizione di incontri formativi e informativi rivolti agli studenti provenienti dai diversi Atenei romani, organizzato dal CEERNT Centre Européen d'Etude et de Recherche et Nouvelles Technologies, in collaborazione con il Centro

Europe Direct Roma e con l'Ufficio Stage e Tirocini dell'università degli studi Roma Tre. L'incontro aveva lo scopo di promuovere le attività delle due organizzazioni, proponendo, inoltre, le varie opportunità di stage e tirocini per gli studenti, da loro messe a disposizione, tutte relative alle tematiche dell'Unione Europea.

Dopo una breve presentazione dei ragazzi presenti in aula, ha preso la parola il Presidente dell'EUC Group, l'Avv. Walter Pagani, docente universitario in materia comunitaria, esperto del settore della progettazione comunitaria, che ha spiegato come la sua fondazione si ponga da tramite tra gli Enti italiani, le Università, i cittadini e le Istituzioni europee. Infatti l'EUC Group si occupa di Europa, nei suoi molteplici aspetti: informazione e formazione, ricerca, mobilità, progettazione. Pagani, ha poi dedicato una lunga riflessione all'Europa come "motore in continuo movimento ed evoluzione".

L'Unione europea è un modello in continua evoluzione grazie all'azione degli Stati Membri che, oltre ad aver investito molte risorse finanziarie nel progetto europeo, hanno rinunciato ad una parte della loro sovranità in favore di un'Europa unita. L'adozione della moneta unica europea, l'euro, rappresenta, in questo senso, l'esempio più significativo di tale processo e il fatto che questa si sia imposta sul mercato internazionale dimostra l'importanza derivante dall'essere parte di un soggetto unico, portatore degli interessi comuni dei cittadini. Infine, Pagani si è soffermato sui vantaggi, in termini di crescita personale, esperienza e formazione professionale, che gli stage presso la propria fondazione possono offrire ai giovani. Nell'intervento della Dott.ssa Alessia Bolognini, responsabile per la comunicazione e i rapporti con il territorio del Centro di informazione europea Europe Direct Roma, è stato dato ampio spazio alla presentazione delle attività del Centro che, con il riconoscimento della Commissione europea, ha avviato una collaborazione istituzionale con Enti partner territoriali locali - Provincia, Comune, Consiglio Regionale del Lazio e Anci Lazio - strutturandosi come polo di collegamento università-territorio per l'informazione europea su Roma e sull'intera area regionale del Lazio. Inoltre, particolare rilievo è stato riservato alle opportunità di stage formativi presso gli sportelli informativi del Centro; gli sportelli, attualmente operativi nell'Ateneo di Roma Tre - Facoltà di Scienze Politiche - presso l'URP della Provincia di Roma e presso la sede del Consiglio Regionale del Lazio, forniscono informazioni, consulenza e assistenza su tutto ciò che concerne l'Unione europea: istituzioni, legislazione, politiche programmi e finanziamenti. Alle ore di tirocinio degli studenti, corrisponde il riconoscimento di crediti formativi (CFU) e l'inizio di ogni periodo di stage è preceduto da un corso di formazione specifica. Un'ottima opportunità per i giovani di affiancare alla formazione accademica una concreta e significativa esperienza professionale.

La giornata si è conclusa con l'intento di organizzare nuovamente, tra maggio e settembre 2009, un ulteriore incontro su questo tema con gli studenti. Pagani ha infine invitato e sollecitato i ragazzi a visitare le istituzioni europee a Bruxelles, aperte ai visitatori nella giornata del 9 maggio p.v. che celebra la Festa dell'Europa.

BANDI

ATTIVITA' NEI PAESI EUROMEDITERRANEI CON IL PROGRAMMA DELLA ANNA LINDH FOUNDATION

L'obiettivo della Fondazione Euro-Mediterranea Anna Lindh è di incoraggiare lo sviluppo a lungo termine di partenariati regionali, che possono essere eventualmente consolidati e moltiplicati dopo il completamento del programma di azioni concesse. La Fondazione assegnerà programmi concentrandosi sui seguenti settori strategici d'azione:

- idee e ideologie;
- istruzione;
- produzione culturale;
- media;
- religione, spiritualità e valori;
- città e diversità.

La Fondazione ha lanciato due inviti a presentare proposte per :

Programma a lungo termine: volto ad incoraggiare lo sviluppo di partenariati regionali a lungo termine, che possano consolidarsi e moltiplicarsi dopo il completamento del programma di azioni finanziati. Obiettivo generale dell'invito è occuparsi delle grandi sfide comuni relative ai sei settori strategici individuati dalla Fondazione, che vanno ben oltre i confini nazionali e ideologici.

Progetto a breve termine: volto a riunire le persone e promuovere il rispetto per la diversità e la migliore comprensione, nonché il riconoscimento reciproco attraverso il dialogo interculturale.

Obiettivi:

- migliorare le percezioni (miglioramento delle percezioni reciproche tra le culture e le comunità della regione attraverso forum, programmi educativi, news e informazioni, produzioni culturali, circoli religiosi, iniziative civiche, etc.);
- migliorare la mobilità (promozione della mobilità di operatori culturali e artisti, gli attori della società civile e i giovani);
- premiare la coesistenza (sviluppo di azioni che costituiscono modelli per creare la coesistenza in contesti difficili, in cui diverse comunità culturali, etniche o religiose si confrontano).

Beneficiari: Sono chiamati a partecipare organizzazioni non-governative senza scopo di lucro, istituti educativi, culturali, accademici o di ricerca, media senza scopo di lucro, fondazioni o autorità locali. I candidati ammissibili sono: i 27 membri dell'Unione europea, Albania, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Monaco e membri del Partenariato Euro-Mediterraneo (Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Marocco, Palestina, Siria, Tunisia e Turchia).

Scadenza: **30/04/2009** per i progetti a breve termine; **30/05/2009** per il programma a lungo termine.

Per ulteriori informazioni consultare:

<http://www.eurodesk.org/edesk/SearchDb.do?>

[go=4&progId=EU0010000327&country=EU&lang=IT&show](http://www.euromedalex.org/grants/call/short-term)

<http://www.euromedalex.org/grants/call/short-term>

<http://www.euromedalex.org/grants/call/long-term>

EUROPA PER I CITTADINI- 2007-2013

Il presente invito a presentare proposte si basa sulla decisione n. 1904/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, che istituisce, per il periodo 2007-2013, il programma "Europa per i cittadini".

Nello specifico, l'invito riguarda le seguenti azioni del programma "Europa per i cittadini":

Azione 1 - Cittadini attivi per l'Europa

Misura 1 - Gemellaggio tra città

Questa misura comprende attività che prevedono o promuovono scambi diretti fra cittadini europei, per mezzo della partecipazione dei cittadini stessi ad attività di gemellaggio tra città

Misura 1.1 - Incontri fra cittadini nell'ambito del gemellaggio tra città

Questa misura comprende attività che prevedono o promuovono scambi diretti fra cittadini europei, per mezzo della partecipazione dei cittadini stessi ad attività di gemellaggio fra città. Un progetto deve interessare municipalità di almeno due paesi partecipanti, dei quali almeno uno sia uno Stato membro dell'Unione europea

Misura 1.2 - Collegamento in rete telematico tra le città gemellate

Questa misura sostiene la formazione di reti istituite sulla base dei legami fra città gemellate. Si tratta di un elemento importante per garantire una cooperazione articolata, intensa e multiforme tra le municipalità e contribuire di conseguenza ad amplificare al massimo l'impatto del programma. Misura 2 - Progetti dei cittadini e Misure di sostegno

Misura 2.1 - Progetti dei cittadini

Questa misura affronta uno dei più gravi problemi cui oggi l'UE deve dare risposta: come colmare il divario che separa i cittadini dall'Unione europea. Si intende quindi esplorare metodologie originali e innovative per incoraggiare la partecipazione dei cittadini e stimolare il dialogo tra i cittadini europei e le istituzioni dell'Unione

Misura 2.2 - Misure di sostegno

Questa misura rappresenta uno strumento per sviluppare la qualità dei progetti presentati nell'ambito dell'azione 1, "Cittadini attivi per l'Europa". Si favorisce lo scambio di esperienze, competenze e buone prassi, nonché le attività che possono sfociare nella formazione di partenariati e reti di lunga durata.

Azione 4 - Memoria europea attiva

L'obiettivo dei progetti sostenuti nell'ambito

di questa azione è mantenere viva la memoria delle vittime del nazismo e dello stalinismo e migliorare la conoscenza e la comprensione da parte delle generazioni attuali e future di ciò che è avvenuto nei campi di concentramento e in altri siti di sterminio di massa, e delle cause che hanno provocato tali eventi.

Obiettivi: Sostenere progetti che promuovono la cittadinanza attiva europea.

Beneficiari: Il programma è aperto a tutti i promotori che risiedono in uno degli Stati membri dell'Ue o in Croazia e che siano:

- un ente pubblico, o
- un'organizzazione senza fini di lucro dotata di status giuridico -personalità giuridica-.

Scadenza: Sono state fissate **diverse scadenze** a seconda della misura di ciascuna Azione:

- per l'Azione 1, misura 1.1 "Incontri fra cittadini nell'ambito del gemellaggio tra città": 1 giugno e 1 settembre 2009;
- per l'Azione 1, misura 1.2 "Collegamento in rete telematico tra le città gemellate": 1 settembre 2009;
- per l'Azione 1, misura 2.1 "Progetti dei cittadini": 1 giugno 2009;
- per l'Azione 1, misura 2.2 "Misura di sostegno" è il 1 giugno 2009;
- per l'Azione 4 "Memoria europea attiva": 30 aprile 2009.

Per ulteriori informazioni, consultare: <http://www.ueonline.it/networking/upload/42930.pdf>

PROGRAMMA D'AZIONE COMUNITARIO IN MATERIA DI SANITÀ PUBBLICA (2008-2013)-invito a presentare proposte

Si tratta di un invito a presentare proposte per l'assegnazione di un contributo finanziario ad iniziative specifiche in forma di progetti e di conferenze, nonché finanziamenti per il funzionamento di enti non governativi e reti specializzate, ma è anche un invito agli Stati membri e ai Paesi partecipanti per la presentazione di azioni congiunte.

Obiettivi: Migliorare la sicurezza sanitaria per la cittadinanza, promuovere la salute, compresa la riduzione delle disuguaglianze in materia sanitaria, generare e diffondere informazioni e conoscenze sulla salute.

Beneficiari: In aggiunta ai 27 Stati membri dell'Unione europea, l'invito è aperto anche alle organizzazioni della Croazia e alla partecipazione dei paesi EFTA / SEE nel contesto della convenzione relativa alla Carta europea Spazio economico europeo (Islanda, Liechtenstein e Norvegia. Inoltre, il programma è aperto alla partecipazione per i paesi terzi, in particolare:

i paesi in cui è applicata la politica europea di vicinato e quelli che hanno presentato domanda di adesione, i candidati che sono in via di adesione per l'adesione all'Unione europea, i paesi dei Balcani occidentali inclusi nel processo di stabilizzazione e associazione. Le ONG, gli enti pubblici, le amministrazioni pubbliche, università, istituti di istruzione superiore, commerciali e le imprese possono presentare un progetto come il

principale partner o partecipare come partner associato. Organizzazioni private del settore sono invitate a partecipare al programma.

Scadenza: 20/05/2009

Maggiori informazioni sono disponibili sul sito:

<http://www.europportunita.it/Bandi/SchedaBando.aspx?>

SchedaBando.aspx?

idBan-

do=550&idCanale=13&idSottoCanale=188

SOSTEGNO ALLA DIFFUSIONE TELEVISIVA DI OPERE AUDIOVISIVE EUROPEE

L'invito a presentare proposte si basa sulla decisione n. 1718/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2006, relativa all'attuazione di un programma di sostegno al settore audiovisivo europeo (MEDIA 2007). L'opera audiovisiva proposta deve essere una produzione televisiva europea indipendente (fiction, animazione o documentario creativo) che comporti la partecipazione di almeno tre emittenti di diversi Stati membri dell'Unione europea o di paesi aderenti al programma MEDIA 2007.

Obiettivi: Promuovere la diffusione transnazionale di opere audiovisive europee prodotte da società di produzione indipendenti, incoraggiando la cooperazione tra emittenti, da un lato, e produttori e distributori indipendenti, dall'altro.

Beneficiari: Società europee le cui attività contribuiscono alla

realizzazione degli obiettivi suddetti, in particolare alle società di produzione televisiva europee indipendenti.

I candidati devono essere residenti in uno dei seguenti paesi:

- i 27 paesi dell'Unione Europea,
- i paesi dell'EFTA, la Svizzera e la Croazia.

Scadenza: 26/06/2009

Per informazioni più dettagliate consultare il sito:

<http://www.europportunita.it/Bandi/SchedaBando.aspx?>

SchedaBando.aspx?

idBan-

do=476&idCanale=7&idSottoCanale=114

EVENTI

Ispra (VA), 16 maggio 2009

OPEN DAY AL JRC (Joint Research Centre)

Il 16 maggio 2009 il sito di Ispra aprirà di nuovo le sue porte al pubblico.

Le visite ai laboratori vedranno un ampio numero di attività interattive, come presentazioni, show e intrattenimento per tutte le età. Inoltre, per i più giovani sarà proposto un programma speciale con giochi scientifici e quiz. Scoprire il JRC e le sue molte aree di ricerca, dal cambiamento climatico alle energie rinnovabili, dalle nanotecnologie ai pasaporti elettronici ed altro ancora, significa trascorrere una giornata piena di interessanti approfondimenti scientifici.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito: <http://ec.europa.eu/dgs/jrc/index.cfm?id=5180>

Milano, dal 21 al 30 maggio 2009; Torino, dal 5 al 13 giugno 2009; Aosta, dal 2 al 5 settembre 2009

ERASMUS DAY LIVE 2009

"Erasmus Day Live" è un'iniziativa che cerca di promuovere la cultura europea tra i giovani attraverso metodi non convenzionali, come ad esempio eventi itineranti nelle varie città europee. Spesso, infatti, la cultura promossa attraverso i canali tradizionali non arriva ai giovani, non suscitando il loro interesse. Lo scopo di tale evento è quindi quello di avvicinarsi a loro attraverso un contesto di musica e intrattenimento. Il progetto Erasmus può essere la chiave per diffondere l'identità culturale europea unendo tradizione e modernità. Questi due elementi saranno rappresentati, durante l'evento, dall'unione di immagini, artisti e musica.

Il motore primario dell'"Erasmus Day Live" resta quello di creare una stretta cooperazione tra le diverse università europee. In questo modo si vogliono coinvolgere i giovani nelle iniziative culturali, proposte in un modo semplice e dinamico.

Per ulteriori informazioni si prega di consultare il sito internet: <http://ec.europa.eu/italia/documents/eventi/erasmusday.pdf>

Malta, dal 20 al 23 maggio 2009

SEMINARIO DI CONTATTO ERASMUS & LEONARDO DA VINCI

Dal 20 al 23 maggio 2009, si terrà a Malta il Seminario di Contatto Erasmus & Leonardo da Vinci sul tema: "Mobility an Educational Tool for Vocational/Higher Education Institutions and Enterprises".

L'evento, organizzato dall'Agenzia nazionale maltese per Erasmus e Leonardo da Vinci, tenderà ad aumentare la cooperazione e il dialogo fra gli istituti scolastici e le imprese con lo scopo di sviluppare i progetti di mobilità nell'ambito di questi due programmi settoriali. Per contatti, registrazione e informazioni contattare:

Ms Mary Jane Misfud (Erasmus), mary.jane.mifsud@gov.mt

Ms Gabriella Agius (Leonardo da Vinci), gabriella.agius@gov.mt

Per ulteriori informazioni si prega di consultare il sito <http://www.europportunita.it/Eventi/SchedaEvento.aspx?idEvento=974>, oppure il programma dell'evento nella pagina web:

http://www.programmallp.it/lkmw_file/LLP///Eventi/Erasmus/Seminario%20di%20contatto_Malta_maggio09/Draft.PDF

Berlino, 28 maggio 2009

FIERA EUROPEA DELLE CARRIERE DELLA RICERCA

Il 28 maggio si terrà a Berlino (Germania) la prima fiera europea delle carriere della ricerca. La fiera, alla quale parteciperanno circa 60 espositori e 1500 ricercatori europei, è volta a facilitare i contatti tra organizzazioni di ricerca, permettere agli espositori di presentare opportunità di carriera e reclutare candidati adatti, e permettere ai ricercatori di ottenere consigli professionali individuali.

Oltre all'esposizione, il programma prevede

discussioni plenarie su argomenti chiave della ricerca, dibattiti sui piani d'azione per le risorse umane aziendali, partenariati pubblico-privati e conferenze tenute da ricercatori rinomati.

L'evento è organizzato dall'Associazione per l'impiego dei manager (APEC) e al Forum franco-tedesco (FFA), con il sostegno della Commissione europea e dell'università franco-tedesca (UFA).

Per ulteriori informazioni, si prega di consultare il sito <http://www.researchcareerfair.com>

PUBBLICAZIONI

Questo mese vi consigliamo:

Cotta S., *“Europa fantasma o realtà?”*
(Editore Guida, 2009)

Ciciriello M. C., *“Unione Europea e i suoi principi giuridici”*
(Editoriale Scientifica, 2009)